ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a. u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, largho 64 millimetri, alto m.m. 2 4/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI. — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Lunedì 13 Ottobre 1902. — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7579

Loubet nel Mezzogiorno.

Ricevimenti e discorsi.

VALENCE 12 (N). Il presidente Loubet è giunto qui stamane per assistere al collocamento della prima pietra del nuovo ponte sul Rodano. Al suo arrivo fu acclamato da gran folla, a malgrado del tempaccio, davanti alla stazione. Loubet si recò al palazzo della Prefettura ove ricevette le autorità civili e militari. Il vicario generale, che sostituiva il vescovo ammalato, nel presentargli il clero pronunciò una breve allocuzione, che chiuse augurandosi che il presidente possa ovunque inaugurare anche ponti d'altro genere: di quelli cioè che siano atti ad eliminare le discordie tra i francesi. Loubet rispose che il raggiungimento di questo patriottico scopo potrà riuscire al Governo tanto meno arduo quanto più esso potrà contare sull'appoggio del clero, il quale predichi il rispetto della legge.

Il maggior generale Grousset, presentando gli ufficiali della guarnigione, disse che a malgrado degli attacchi cui sono fatti segno, i capi dell'esercito continuano ad educare i soldati alla fedeltà alla bandiera, alla disciplina e al rispetto delle istituzioni repubblicane. Loubet rispose che nessuna istituzione, oggi, è immune da attacchi e si augurò che i capi dell'esercito sappiano accogliere con nobile e patriottica serenità quelli che sono ad essi rivelti.

VALENCE 12 (N). A mezzogiorno la Camera di commercio offrì un *déjeuner* al presidente della Repubblica che pronunziò un discorso nel quale si occupò esclusivamente degli interessi industriali e commerciali del dipartimento. Loubet deplorò che l'agricoltura non possegga, al pari del commercio e dell'industria, una rappresentanza organizzata, la quale si occupi degli interessi della produzione e dello smercio, nonchè del miglioramento delle condizioni degli operai agricoli e ristabilisca in questo modo l'armonia fra il capitale ed il lavoro e garantisca la tutela *di tutti* gli interessi.

Il discorso di Loubet fu accolto da vivissimi applausi.

VALENCE 12 (N). La rappresentanza municipale offerse stasera un banchetto a Loubet, il quale tenne un altro discorso. L'opera di solidarietà – diss'egli – non potrà dare buoni e copiosi frutti, se non quando sarete tutti animati dallo spirito della fratellanza repubblicana. Noi dobbiamo tendere ad assicurare la prosperità e la grandezza della Repubblica solo per mezzo della pace. La società repubblicana deve mantenersi fedele alle sue origini e alle sue tradizioni. Tollerante con tutti, essa rispetta le convinzioni religiose di ciascuno ed ama la libertà del pensiero per tutti; entusiasta della giustizia e del suo libero corso, essa è inflessibile tutrice delle leggi e dell'ordine pubblico. Essa è *il* Governo del popolo: con tutti e per tutti. Perciò la Repubblica esige da ciascuno di noi un sacrificio che potrà apparir grave, ma senza del quale non sono possibili nè il benessere del popolo nè la prosperità dello Stato. Questo sacrificio è quello dell'interesse privato. La Repubblica è costantemente preoccupata del bene comune e dell'onore comune; per questo motivo essa vuole sopratutto la pace, la concordia, l'unione. Come la patria così anche essa vive d'amore e l'odio le è funesto.

Loubet bevette infine alla prosperità di Valence.

ZONCEW IN MACEDONIA.

Combattimenti.

SOFIA, 12 (N). Il generale Zoncew, ch'era stato internato a Tirnovo, fuggì l'8 corr. riparando in Macedonia.

COSTANTINOPOLI, 12 (N). Sullo scontro avvenuto presso Petris a nord di Serres tra una banda bulgaro-macedone e truppe turche non si hanno finora notizie precise.

La banda bulgara avrebbe perduto 10 uomini tra morti, feriti e prigionieri. Anche le truppe turche avrebbero subìto perdite considerevoli.

Ieri con la ferrovia, partirono da Salonicco per Dennis Hissaz due battaglioni, che dovranno marciare al nord. Sul combattimento avvenuto presso Giumaja mancano particolari.

I lavori parlametari austriaci.

Il bilancio per il 1903.

VIENNA, 12 (N). Il bilancio preventivo pro 1903 chiuderà con un civanzo di 400,000 cor.

Apprendo che il Governo non presenterà un completo progetto di legge per regolare la questione delle lingue, ma soltanto alcune proposte atte a porre un fine ai conflitti nazionali in Boemia e Moravia.

In una delle prime sedute della Camera verrà presentata pure una legge contro l'ubriachezza.

Lo sciopero generale di Ginevra.

Ginevra, 10 ottobre.

(*Indaco*) Da tre giorni la città è in preda ad una agitazione grave e tormentosa. Tutta la truppa è stata chiamata sotto le armi - e si tratta di quattromila uomini - i soldati occupano le strade colle pattuglie armate di fucile a baionetta inastata, le cariche di cavalleria si susseguono con violenza...

Arresti fatti a casaccio, in massa, nelle vie affollate di scioperanti e di curiosi; espulsioni di stranieri, che si accumulano sul capo di noti mestatori dell'anarchia e di ignoti operai vittime delle loro relazioni o di qualche imprudenza.

I giornali sono sospesi; la vita pubblica interrotta nelle sue manifestazioni normali e regolari; i magazzini socchiusi, colle vetrine cautamente riparate dalle imposte in ferro!

E' lo sciopero generale. Lo sciopero di cui il telegrafo vi ha già trasmesso gli incidenti, i tumulti, le violenze inattese.

Lo spirito anarchico e l'incosciente inerzia dei conservatori hanno trionfato, questa volta, del buon senso popolare, originando il movimento a cui assistiamo con raccapriccio.

Gli anarchici sono vittoriosi perchè lo sciopero generale essi vanno da due anni covando, con assiduità rara, in mezzo alla *Federazione Operaia* di cui avevano potuto scalare le porte. Con discorsi, opuscoli, conferenze, gli apostoli suggestionati dell'anarchia, avevano infiltrato questa idea nella coscienza degli operai federati. Non attendevano che il momento propizio per attuare il loro progetto.

E questo è venuto, or fa due mesi, col primo sciopero dei tramvieri.

Allora il conflitto fra la Compagnia dei tram ed il personale fu risolto con un arbitrato del governo cantonale, il quale aveva giudicato ingiusto il licenziamento di 40 operai. Trovarono gli arbitri, che era doveroso per la Compagnia di riprendere i licenziati, conservando loro l'identico salario.

Così fu fatto, ma pochi giorni dopo il presidente del Sindacato dei tramvieri, di sua iniziativa e senza consultare i membri ascritti alla corporazione che presiedeva, impose lo sciopero a tutto il personale.

La causa della nuova decisione deve ricercarsi nel fatto che la Compagnia, pur conservando al suo servizio i 40 operai licenziati colla stessa paga, aveva assegnato a qualcuno di essi delle mansioni differenti da quelle precedentemente disimpegnate. Il Governo, interpellato in proposito, aveva riconosciuto tale diritto alla Compagnia: da ciò scaturì lo sciopero.

La intransigente cocciutaggine dei tramvieri trovava la sua ragione d'essere nella suggestione dell'elemento anarchico della *federazione operaia* il quale spingeva ad una resistenza senza costrutto. Ma un altro appoggio, insperato ed insolito, era venuto agli scioperanti dalla stampa ligia al partito conservatore, la quale aveva saputo creare nella cittadinanza una corrente antipatica alla Compagnia tramviaria.

Spingevano il partito conservatore a questa linea di condotta, la lotta fatta contro la concessione dei tram al Consorzio dei capitalisti americani, (poichè questa era stata accordata dal partito radicale e si sperava di far soffrire a quest'ultimo qualche danno con una *débacle* della Compagnia) e la gelosia ed il risentimento dei capitalisti ginevrini che si erano veduti sfuggire un buon affare.

Cosicchè si vide, ai primordi dello sciopero, questo fenomeno strano: la Compagnia ostacolata nella sua giusta e logica difesa da coloro i quali, di solito, sono contrari ai movimenti operai, dalla stampa conservatrice che accarezzava gli scioperanti senza prevedere l'avvenire e senza scorgere, dietro costoro, il berretto rosso dell'anarchia internazionale.

Spinte le cose allo stato acuto, dopo che la Direzione dei Tram di concessione in concessione era giunta al minimo della sua difesa legittima, ingrandito lo spirito di avida oltracotanza degli scioperanti, questi si videro costretti a chiedere l'intervento degli altri sindacati. Bastarono pochi discorsi di alcuni oratori scalmanati, l'idea della solidarietà gettata in mezzo ad una massa di popolo già preparata da lunga manipolazione, perchè lo sciopero generale fosse votato e messo ad esecuzione tranne che dagli impiegati dei servizi industriali, delle forze idrauliche e della illuminazione.

Era un atto inconsulto perchè certi movimenti possono attuarsi in mezzo a popolazioni eminenenmente operaie, come nel Belgio o in alcune località minerarie della Francia, ma non possono riuscire in un centro così borghese e così poco operaio come la città di Ginevra. L'acefalìa anarchica aveva vinto!

Ma per poco, poichè, davanti all'ingrandito pericolo, la reazione del Governo e della popolazione seria fu pronta e straordinariamente energica, talvolta perfino ingiustificata ed eccessiva.

Salus patriae suprema lex: così hanno pensato i magistrati della repubblica. Ed ora – sullo sciopero che era nato male non intrecciano più delle scarse corone che i pochi rimasugli del partito anarchico sfuggiti alle grandi retate della polizia.

I risentimenti, le rappresaglie, le conseguenze dolorose saranno sentite poi, nel corso dell'inverno e ne soffriranno coloro i quali si sono fatti trascinare in questo sfortunato movimento dalla raffica della follìa che è passata furiosa.

Lo sciopero è finito.

GINEVRA, 12 (N). La notte passò calma. Già iersera parecchi operai chiesero di tornare al lavoro, scoraggiati dalla mancanza d'una direzione, in seguito all'arresto dei capi, e vedendo che i soccorsi promessi da fuori, sono inadeguati al grande movimento iniziato.

Stamane il tram circolava liberamente Però i soldati sono scaglionati lungo il percorso delle linee Tutta la città sembra trasformata in una caserma. Apprendo che in alcuni punti la folla applaudì la truppa.

Per il pomeriggio è indetta una riunione di tutti i sindacati operai.

GINEVRA, 12 (N). Nella riunione dei sindacati dei lavoratori, tenutasi nel pomeriggio, Gonvess, presidente della lega dei tramvieri, invitò tutti i lavoratori a desistere dallo sciopero. Dopo altri discorsi, fu deliberato, per acclamazione, di cessare lo sciopero e di riprendere domattina il lavoro. In pari tempo la riunione decise di publicare un manifesto di protesta contro gli eccessi della polizia, contro l'apparato di truppe e contro l'estradizione degli operai italiani alle autorità del Regno, pur essendo soltanto espulsi dal Cantone di Ginevra.

Inoltre fu deliberato di sussidiare le vittime dello sciopero.

Mentre nella sala si prendevano queste deliberazioni, fuori, sulla piazza d'armi, la fanteria e la cavalleria per passare il tempo, facevano esercizi militari, caricando alla corsa, fra gli applausi dei ginevrini, che affollavano i boulevards, incantati di quell'apparato guerresco. Molti gridavano viva l'esercito! altri battevano gioiosamente le mani, ammirati.

Lo spettacolo guerresco ebbe però un piccolo episodio sanguinoso. Un operaio, esasperato da quella festa, estrasse ad un tratto uno stecco, e si precipitò a tutta corsa contro un soldato a cavallo; ferendolo ad un polpaccio, Si videro parecchie sciabole balenare in aria e scendere sul disgraziato, che ricevette parecchie piattonate, e fu arrestato.

Thiebaud, il socialista consigliere di Stato, che diede il suo assenso alle misure repressive e all'arresto del Comitato dello sciopero, invitato a dimettersi, rispose con un rifiuto. Perciò sarà espulso dal partito.

Riassumendo, la Compagnia del tramway ha vinto malgrado lo sciopero generale. Tuttavia Schefer, capo dei socialisti, trova che la battaglia non può dirsi perduta: „Con lo sciopero l'ascesso anarchico – disse Schefer – fu vuotato; ora la piaga è risanata".

Però si sono fatti 230 arresti e 110 espulsioni, delle quali ultime 45 erano di italiani, 30 di francesi e le altre di tedeschi.

E non sono queste soltanto le conseguenze della prova fallita.

GINEVRA 12 (N). Una nota ufficiale dice che durante i disordini 50 soldati furono leggermente feriti.

Lo sciopero minerario in Francia

LENS 12 (N). Nel bacino del Pas de Calais, la notte passò tranquilla. Avvenne un solo incidente: una sentinella, collocata presso una miniera a Lens, fu ferita gravemente da una sassata

Anche nel bacino di Noeux e Douai regna tranquillità perfetta.

SAINT ETIENNE 12 (N) In seguito ai disordini di Terrenoire, il Comitato federale dei minatori della Loira, diresse un manifesto ai minatori del dipartimento, nel quale protesta energicamente contro gli eccessi della polizia delle miniere e ricorda al Governo il dovere di mantenere la neutralità.

PARIGI 12 (N). Cotte, segretario del Comitato nazionale dei minatori, diresse a tutte le organizzazioni francesi appartenenti al sindacato, una circolare in cui ricorda che esse non hanno il diritto di entrare per proprio conto in trattative con le Società delle miniere, senza esserne autorizzate dal Consiglio comunale.

Solidarietà operaia.

CHARLEROI 12 (N). Il Comitato nazionale dei minatori di quattro miniere carbonifere del Belgio, adunatosi oggi, deliberò di chiedere un aumento di mercede del 15 p. c. Questa deliberazione fu presa per favorire i minatori scioperanti francesi, ostacolando la fornitura di carbone belga alla Francia.

MARSIGLIA 12 (N). Il segretario della Federazione franco-algerina degli operai dei *doks*, informò la Federazione dei minatori che mediante circolare inviterà gli operai di tutti i porti francesi a non scaricare carbone proveniente dall'estero; inoltre indirà un referendum fra gli operai dei porti sulla proposta d'uno sciopero generale

JOHN MITCHELL.

LONDRA 9 (Fabian). John Mitchell è l'anima del grande sciopero di Pensylvania: il *leader* di 160,000 scioperanti: il responsabile della sorte di mezzo milione di persone, quanti sono i minatori e le loro famiglie!

Tutti i giornali inglesi ed americani che parlano di lui ce lo presentano in una luce simpatica.

John Mitchell non è un agitatore di carriera, non è un parolaio, non un tribuno ambizioso. Da Roosevelt all'ultimo constabile di Pensylvania tutti hanno per lui una grande stima negli Stati.

E' una forza. Ha capacità, onestà, chiarezza di idee, coscienza della sua posizione.

La sua serietà e il suo spirito conciliativo sono provati dal fatto ch'egli propose e caldeggiò l'arbitrato. Ma come il Mitchell è contrario ad ogni violenza e ad ogni metodo irrazionale, così è del pari avverso ad ogni arresa incondizionata.

Ha ora trentatre anni. Dai tredici ai ventisei lavorò nelle miniere come tutti gli altri salariati. A ventisei anni si fece l'organizzatore della grande *Union* e quattro anni fa ne venne eletto presidente. Egli non intendeva di dichiarare lo sciopero prima dell'autunno, ma il voto degli unionisti gli forzò la mano. E' previdente e temperato. Un episodio nello sciopero di Illinois illustra il suo carattere.

Gli scioperanti avevano deciso di attaccare alcuni non-unionisti che lavoravano protetti dai soldati, e, per raggiungere lo scopo, si impossessarono di tre proprietari e li fecero marciare in testa alla loro colonna. Il Mitchell saputa la cosa, corse sul luogo e riuscì, con grande dispetto degli scioperanti, a salvare i tre proprietari e ad evitare un conflitto.

Il monumento ad Alessandro Rossi.

SCHIO 12 (N). Oggi alle 2 fu solennemente inaugurato il monumento che il nostro Municipio ha eretto alla memoria del grande industriale e filantropo Alessandro Rossi. Il monumento è opera dello scultore Monteverde. All'inaugurazione assistettero il ministro Baccelli, quale rappresentante del re, gli on.i Lampertico, Fogazzaro, Cavalli e Di Prampero in rappresentanza del Senato e di Saracco; gli onor.i Bonin, Brunialti, Donati, Fusinato, Marzotto, Vendramini e Toaldi in rappresentanza della Camera e dei presidente Biancheri. Erano pure presenti il tenente generale Gobbo, comandante il quinto corpo d'armata, il prefetto, il sindaco, il Consiglio comunale, il sindaco di Vicenza e le altre autorità di Schio e della provincia, il conte Pullè presidente e tutti i consiglieri del Lanificio Rossi. Facevano corona gli alunni delle scuole e degli asili, numerose associazioni con 40 bandiere e grande folla. Da una speciale tribuna assisteva la famiglia di Alessandro Rossi.

La cerimonia incominciò alle 12. Il presidente del comitato cavalier Boschetti, fece la consegna del monumento al sindaco cav. Deprette, che ringraziò. Poi questi ne ordinò lo scoprimento che fu eseguito fra grandi interminabili applausi. Frattanto venivano lanciati 500 colombi a diffondere la notizia dell'inaugurazione. Fu steso atto notarile della presa in consegna del monumento, e vi apposero la loro firma Baccelli e le principali autorità. Poscia Pullè pronunziò un applaudito discorso, presentando, a nome dei consiglieri del Lanificio Rossi, una splendida corona di bronzo, opera dello scultore Alberti di Milano, da collocarsi a' piedi del monumento. Prese poi la parola Baccelli, che pronunziò un discorso, spesso interrotto da calorosi applausi e salutato in fine da una prolungata ovazione.

La città è animatissima, festante. Stasera fuvvi una passeggiata con fiaccole; grande partecipazione di popolo, di società e di musiche.

UNA LAPIDE PER CAVALLOTTI.

MIRANO 12 (N). Oggi all'inaugurazione della lapide ricordante Felice Cavallotti, murata sulla fronte dell'albergo della „Stella d'oro" dal cui poggiuolo Cavallotti parlò ai miranesi nel 1896. Grandissimo fu il concorso della popolazione; vi intervennero le associazioni liberali, le società militari e dei garibaldini Il professor Bordiga pronunciò il discorso inaugurale, magnifico, portando la moltitudine ad altissimo entusiasmo. Nel pomeriggio fuvvi un banchetto di 150 coperti; di sera illuminazione e musiche.

Il monumento al re Mattia.

Dimostrazioni.

CLAUSENBURG 12 (N). Favorita da tempo splendido e con grande concorso di popolo seguì oggi l'inaugurazione del monumento al re Mattia Corvino che regnò sull'Ungheria dal 1458 al 1490. Alle 8 ant. l'arciduca Giuseppe, che rappresentava il re, ed il presidente dei ministri si recarono in carrozza alla chiesa di S. Michele per assistere al servizio divino. Quindi alle 10, l'arciduca e le altre personalità si recarono ad inaugurare il monumento.

Szell tenne il discorso inaugurale, cui rispose l'arciduca Giuseppe ricordando i fasti guerreschi e civili di Mattia Corvino.

CLAUSENBURG 12 (Cor. bur. Ung.). Iersera, dopo l'arrivo dell'arciduca Giuseppe, un gruppo di dimostranti percorse la città cantando l'inno nazionale ungherese e la canzone di Kossuth.

I dimostranti, incontrata la banda militare che ritornava alla caserma suonando melodie ungheresi, la accolsero a fischi.

Intervenne la polizia che disperse i dimostranti per impedire che si riversassero sulla piazza principale, dove in quell'ora si faceva una serenata in onore dell'arciduca.

Dopo la serenata un gruppo di dimostranti, cantando canzoni nazionali, si recò davanti all'abitazione di Maurizio Iokai e del deputato Barabas, invitando quest'ultimo a parlare. Il Barabas ringraziò con brevi parole della dimostrazione fattagli ed invitò i dimostranti a rincasare. I manifestanti si recarono dinanzi all'abitazione del deputato Pichler, che pure diresse loro brevi parole, e quindi alla casa del conte Appony, che non si presentò. Il gruppo si diresse poi, cantando, dinanzi all'abitazione del palatino superiore, dove era alloggiato il presidente dei ministri. Ma l'ora essendo già tarda, la polizia non permise ai dimostranti di fermarsi lì e li disperse.

La dimostrazione non ebbe carattere aggressivo; non si praticò alcun arresto.

PER I DANNEGGIATI DI SICILIA.

TORINO 12 (N). Oggi fuvvi all'esposizione la lotteria a favore dei danneggiati della Sicilia. Tutte le entrate furono devolute al patriottico scopo. Tutti pagarono una lira; perfino i bimbi. I premi del valore di cinque mila lire erano i più svariati: dal taglio d'abito al vaso artistico in ceramica. Entrarono oggi all'esposizione quindicimila persone, dando a beneficio netto pro Sicilia il corrispondente importo.

Il congresso oftalmologico.

FIRENZE 12 (N). Stamane, nell'aula magna dell'Istituto di studi superiori, fu inaugurato il sedicesimo congresso della Associazione oftalmologica italiana. Vi intervennero le autorità, le notabilità e molti congressisti, fra i quali molte signore. Parlarono applauditissimi il marchese Ridolfi, presidente dell'Istituto di studi superiori, il prefetto, il professore Quaita, presidente del congresso, che tenne il discorso inaugurale, l'assessore municipale dott. Capei e il dott. Bessone, direttore dell'ospedale. Nel pomeriggio il sindaco e la Giunta offrirono al Municipio un ricevimento ai congressisti.

SMENTITE RUSSE.

PIETROBURGO 12 (N). L'Agenzia telegrafica russa dichiara assolutamente infondata la notizia che a Pultava sarebbero scoppiati nuovi gravi disordini fra i contadini e che sarebbero avvenuti violenti conflitti fra contadini e proprietari, con ferimenti, uccisioni e arresti di molte persone.

PIETROBURGO 12 (N). L'agenzia telegrafica russa smentisce la notizia che a Yalta sia giunta una missione turca.

Congresso di socialisti cristiani.

Dimostrazioni.

SANCT PÖLTEN 12 (N). Al congresso del partito cristiano-sociale, tenutosi qui oggi, intervennero circa 5000 persone, delle quali 3000 giunte con treni speciali. I cristiano-sociali giunti da Vienna furono ricevuti sul piazzale della stazione dai socialisti e dai tedeschi nazionali con dimostrazioni ostili.

Il congresso passò tranquillamente. Prima della partenza, sul piazzale della stazione, ove s'erano raccolti i viennesi, si rinnovarono le dimostrazioni ostili da parte dei socialisti e dei tedeschi nazionali

La gendarmeria, ch'era stata rinforzata dalla truppa, fece sgomberare la piazza senza incidenti.

LA PESTE.

PIETROBURGO 12 (N). Yokohama fu dichiarata ufficialmente infetta di peste.

I piroscafi per passeggeri, che mantengono il servizio fra i porti russi dell'Asia orientale, e i porti infetti della Corea, della Cina e del Giappone dovranno avere medici a bordo.

Fra sovrani e principi. TORINO 12 (N). Dovendo i sovrani partire martedì da Racconigi per San Rossore, si recarono oggi a salutarli la principessa Letizia, il duca d'Aosta, il conte di Salemi, il sindaco e il comandante del corpo d'armata.

COSTANTINOPOLI 12 (N). Il khedivè è partito ieri per l'Egitto.

Scambi di visite. SEBASTOPOLI 12 (N). E' qui giunto l'incrociatore rumeno „Elisabetta" recante il cap. Korlinsky, ispettore generale della marina rumena, per restituire la visita fatta dalla squadra russa a Costanza.

FINANZA E COMMERCIO

Progetti finanziari in Ispagna

MADRID 12 (N). L'ufficioso „Correo" accennando alle condizioni della marina spagnuola dice essere desiderabile la creazione d'una nuova squadra. Però la situazione economica del paese non permette al Governo di assumere un prestito di 500 o 600 milioni a questo scopo.

Silvela, capo dei conservatori, dichiarò che il suo partito non si opporrebbe ad una nuova operazione di credito, qualora si offrissero in garanzia le miniere di Amaden. Invece si opporrebbe a qualunque altro prestito.

Il sindacato spagnuolo per l'acquisto d'oro.

MADRID 12 (N). Iersera al ministero delle finanze, fra i rappresentanti del Governo, della Banca di Spagna, delle Società dei tabacchi e delle ferrovie meridionale, centrale e d'Aragona si tenne una conferenza per la formazione di un sindacato per l'acquisto di oro. I convenuti si espressero in senso molto ottimista; però non fu presa alcuna decisione definitiva. Sabato prossimo seguirà un'altra conferenza

Nuova linea anglo-canadese.

NEW YORK 12 (N). Il ministro canadese della difesa del paese annunzia che fra i governi canadese ed inglese fu conchiusa una convenzione per attivare un servizio di piroscafi celeri fra Liverpool ed il Canadà. La sovvenzione annua sarebbe di un milione e 125 mila dollari, La convenzione avrà la durata di dieci anni. Durante l'inverno il porto per il Canadà sarà Halifax.

Pagamento di acconto dividendi.

ROMA 12 (N). La Società romana dei tramways ed omnibus, previene gli azionisti che, a partire dal 15 ottobre, verrà pagata la cedola N. 5 delle azioni, in acconto del dividendo sull'esercizio 1902. Il pagamento avviene presso la Banca commerciale italiana, il Banco di credito italiano, il Banco Roma, Banco Nast, Kolb e Schumacher, a Roma, Genova, Torino, Milano, Napoli e Firenze.

L'industria del mobiglio in Lombardia.

PARIGI 12 (N). Un rapporto del reggente il consolato francese di Milano si occupa dell'industria del mobiglio in Lombardia. Dopo aver detto che il totale degli operai addetti in Lombardia a questo ramo d'industria si può calcolare a quasi 10.000, nota come nella provincia di Milano il lavoro sia quasi totalmente manuale, poichè solo 5 fabbriche sopra 62 dispongono di forza motrice. Questa inferiorità è però largamente compensata dall'abilità degli operai, che tendono a specializzare i loro prodotti; fabbricando in certe località soltanto sedie, in altre soltanto tavoli, e così via. Il rapporto aggiunge che le scuole professionali, create nei centri più attivi, hanno contribuito, durante gli ultimi anni, al perfezionamento della mano d'opera. Enumerate le principali ditte di Milano, di Como, di Varese, di Brescia di Bergamo e di Cantù, il rapporto nota l'importanza dell'esportazione italiana di mobili specialmente per la Francia. Su una cifra totale di 9,673,704 lire di esportazione, la Francia ha importato per 2,008,600 lire. D'altra parte essa ha venduto all'Italia per 217,692 lire di mobili. Il rapporto conclude facendo rilevare l'importanza di questa industria lombarda, che tende sempre più a svilupparsi e che manda i suoi prodotti nella Svizzera, nell'Egitto, negli Stati Uniti e nella Republica Argentina.

CRONACA PER TELEGRAFO

Ciclone in Toscana.

FIRENZE 12 (N). Un furioso ciclone colpì la Versilia. Parecchi ponti furono distrutti; gli opifici devastati; le case inondate. Si ignora se vi sieno vittime.

Fiumi in piena.

PISA 12 (N). Il fiume Tora ruppe l'argine sinistro. Però decresce rapidamente tendendo alla guardia.

La notte scorsa il fiume Serpio salì alla guardia, poi raggiunse l'altezza massima, ma la piena cominciò subito a decrescere. Stamane giungeva però sopra la guardia di metri 1.20, senza avere cagionato danni gravi. Cinque ingegneri del genio civile si sono recati sul luogo.

Bufera di neve.

PIETROBURGO 12 (N). Si telegrafa da Sisran: Nella notte di sabato a Sisran, nel governatorato di Simbirsk, con la temperatura di un grado, imperversò una violentissima bufera di neve. Molte case furono scoperchiate; i treni ferroviari rimasero bloccati sotto la neve, e poterono essere liberati dopo sei od otto ore di lavoro.

Il ponte di Sdraussina.

GRADISCA 12 (N). Causa la piena dell'Isonzo, il ponte fra Sdraussina e Gradisca era oggi intransitabile. I passeggieri del treno delle 10 pom. dovettero smontare a Sagrado.

I ladri d'una cassa forte.

ROMA 12 (N). Vennero arrestati tali Facocchio e Mancurti, nella cui rimessa fu scassinata la cassaforte rubata a palazzo Colonna, e certo Bastianelli che partecipò al furto. Furono arrestati poi anche il pregiudicato Becchi e Rosa Coccola-Borella, amante del Bastianelli, in casa della quale si rinvennero molti oggetti preziosi ad altri valori.

Ratto e fuga.

NAPOLI 12 (N). Il nostro ambasciatore a Parigi telegrafò alla prefettura di Napoli comunicando la notizia del rapimento e del sequestro d'una ricca e nobile signorina di Cuneo, avvenuti per opera d'un cugino della rapita. Si crede che la coppia sia nascosta a Napoli per imbarcarsi per l'America.

Frate truffatore.

NAPOLI 12 (N). Antonio Mormora, monaco francescano, riuscì ad ingannare a Salerno certa Rosa Lamberti, cui fece credere di appartenere ad una ricca famiglia e di esser pronto a buttare la coccolla. Con abile raggiro il frate le rubò 950 lire. La Lamberti riuscì però a farlo arrestare. Gli si trovò addosso una rivoltella.

Uccisione misteriosa.

PALERMO 12, (N). Stamane l'operaio Truschelli, che si era recato a caccia, fu sorpreso da alcuni individui che gli tirarono delle fucilate uccidendolo. Se ne ignora la cagione.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Edoardo de' Calò, dai signori: Giorgio A. G. Benussi e Antonio Vitt. Benussi. cor. 25; Girolamo Morpurgo, cor. 10; avv. Ubaldo Fillinich, cor. 10.

Per onorare la memoria del compianto dott. Emilio Marcus, dal sig. Giulio Piazza, cor. 10.

Decesso. E' morto ieri improvvisamente il medico dott. Emilio Marcus. La notizia del subitaneo decesso si diffuse tosto in città, e con essa anche la voce che il defunto avesse posto volontariamente fine a' proprii giorni. Nel protocollo della Guardia medica risulta che la morte avvenne per paralisi cardiaca in seguito ad *angina pectoris*. Da tre giorni il dott. Marcus, indisposto, non usciva di casa.

Il dott. Marcus aveva fama di buon oculista, egli era stato anche per qualche tempo consigliere di città.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Società di protezione fra impiegati civili. La direzione di questo provvido sodalizio cittadino ha deliberato di istituire un ufficio di collocamento per gli impiegati. La ricerca e mediazione degli impieghi saranno fatte gratuitamente.

Conferenza. La direzione del Circolo di studi sociali ci comunica che la prima conferenza scientifica del ciclo organizzato da quel sodalizio, avrà luogo domenica ventura 19 corr. alle 12 e mezza mer. al Politeama Rossetti. Parlerà il prof. Tullio Rossi-Doria dell'università di Roma sul tema: „La scienza e il proletariato".

Come fu già annunziato, sono valevoli per questa conferenza anche i viglietti acquistati per la conferenza del prof. Labriola, sospesa per malattia dell'oratore.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO

di Raoul de Saint Albin

182

— Oh! certo, la minima escoriazione, la minima graffiatura dell'epidermide apparirebbero malgrado il massaggio.

— Io cerco quale può essere la causa di questi delitti, poichè non si spogliano le vittime - disse il capo della sicurezza. - E nulla fino ad oggi mi sembra possa essere un punto di partenza per giungere alla scoperta della verità. Non siamo ai tempi di vergognosa ignoranza in cui gl'illuminati, alla ricerca di una *grande opera* chimerica, volevano avere del sangue umano da gettare nei loro crogiuoli per farvi dell'oro, al tempo in cui dei medici sinistri ordinavano bagni di sangue. Ogni supposizione che avesse rapporto con queste mostruosità, che Pouchet racconta a lungo nei suoi *Annali* della polizia, sarebbe assurda. Si uccide oggi per uno scopo solo, l'interesse: si uccide per arrivare alla realizzazione d'un progetto. Qual'è questo interesse, qual'è questo progetto? A queste domande non posso rispondere. In faccia a me vedo un muro. Il mistero è sempre impenetrabile.

— Bisognerà nondimeno penetrarlo - disse il sostituto.

— Certo, e al più presto possibile, avendo gran cura di lasciar ignorare a Parigi quanto avviene, sotto pena di veder propagarsi uno spaventevole panico. Lasciamo che i giornali annunzino che un impiccato e una donna morta per rottura di un'aneurisma sono stati trovati nel bosco di Boulogne. Ciò non stupirà e non inquieterà alcuno, e noi intanto agiremo in segreto.

— Prima di tutto - osservò il sostituto - importa constatare l'identità delle due vittime.

— Sarà probabilmente facile. Le famiglie segnaleranno senza dubbio alla prefettura la sparizione dei disgraziati. Forse saranno riconosciuti nella sala d'esposizione della Morgue. Constatata la identità, cercheremo chi poteva avere interesse a commettere questi due, o piuttosto questi tre delitti, perchè la connessione mi pare evidente, e scopriremo per tal modo i colpevoli.

Fu dato l'ordine di portare i corpi di Amedeo e di Virginia nella sala d'esposizione e di stenderli sulle funebri lastre, dietro le leggendarie vetrate.

Il capo della sicurezza si fece dare la corda, alla quale Amedeo Duvernay era stato trovato appeso, gli umili gioielli di Virginia e i due portamonete, dopo aver frugato egli stesso negli abiti, per assicurarsi che non contenevano altro.

Il medico stese il processo verbale e il capo della sicurezza pregò il sostituto di accompagnarlo dal prefetto di polizia.

Questi ricevè subito i due magistrati, quantunque un po' sorpreso della loro visita a quell'ora mattutina.

— Di che si tratta, signori? - domandò loro sorridendo. - Spero che non verrete ad annunziarmi una congiura contro la sicurezza della repubblica.

— No, signor prefetto - rispose il capo - ma contro la sicurezza pubblica.

— Una congiura contro la sicurezza pubblica? - ripetè l'alto funzionario. E' grave!

— Più grave che non potreste credere!

— Spiegatevi.

— Subito.

XVII.

— Due delitti sono stati commessi - riprese il capo della sicurezza - due delitti legati strettamente a quello che si è compiuto ora è qualche giorno nella persona di un certo Fauvel, istigatore di furti di libri commessi nelle biblioteche dello Stato, e ricettatore dei libri rubati

Elargizioni varie. Ci pervennero;
Per onorare la memoria del signor Edoardo de' Calò, dall'avv. Ubaldo Fillinich cor. 10 a favore della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Zahu, dalla signora Giulia Della Martina, cor. 5 a favore dell'Igea; dai signori Ferdinando de Galateo, Bart. Dolinar e Giorgio Ciotta, cor. 15 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del dott. Emilio Marcus, il dott. Massimiliano Brunner elargì corone 20 alla Guardia medica.

Posta per l'i. e r. nave da guerra „Carlo VI." L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i e r. nave da guerra „Carlo VI" a Sciangai l'11, 15, 18, 25 e 29 ottobre alle 8.25 antim.

Falso allarme d'incendio. Ieri poco dopo le 5 pom. i vigili dell'appostamento principale furono avvertiti telefonicamente che nel quartiere abitato dalla signora Vincenza Fossatti, al terzo piano della casa N. 8 di piazza della Borsa, si era manifestato un incendio. I vigili accorsero sul luogo diretti dall'ufficiale d'ispezione il quale, avendo trovato il quartiere chiuso, ne fece forzare la porta. Entrati, trovarono che stava abbrustolendosi un... bel pezzo di carne contenuta in una padella che era sul fuoco.

Ferito identificato. Abbiamo riferito nell'edizione serale di ieri come fosse stato accolto all'ospedale un giovane gravemente ferito al capo e al braccio destro, il quale non volle dire chi lo ebbe a ferire e con reticenze si qualificò per Antonio Demori, abitante in via Piccardi.

Invece ieri fu identificato per Antonio Crusizki, di 28 anni, facchino, abitante in via Pozzacchera N. 2. Disse di non ricordarsi nulla dei particolari del ferimento.

Un prepotente. Michele Scopizzi, di 43 anni, abitante in via Punta del Forno N. 2, dopo essersi ben bene ubriacato, ieri mattina alle 11 e mezzo si recò dinanzi al negozio da barbiere di Corno Celso, in via delle Poste N. 10 e lanciò all'indirizzo del proprietario ogni sorta d'insolenze.

Sopraggiunse una guardia che lo condusse alla Polizia.

Quivi, dopo interrogato, lo Scopizzi fece l'atto di dare un pugno all'ufficiale Titz, ma questi lo mise subito a dovere e lo fece accompagnare in via Tigor.

Disgraziato accidente. L'agricoltore Giovanni Mazzarol, di 57 anni, abitante a Sepulie presso Tomai, ieri mattina alle 11, vedendo il cielo nero e annuvolato, nella previsione che cadesse la grandine volle far esplodere un cannone grandinifugo, ma nell'esplosione non avendo forse chiuso bene l'otturatore, una parte della carica esplodente uscì da quella parte ed il Mazzarol ne fu investito alla faccia, e più specialmente all'occhio sinistro, ove riportò gravi lesioni. Dopo che un medico del luogo gli ebbe prestato le cure più urgenti, lo fece accompagnare a Trieste, in questo ospedale, ove fu accolto nel riparto oculistico.

Furterelli. Il signor Giuseppe Cocever, abitante in via della Fontana N. 6 A, denunciò ieri alla Polizia che in questi giorni era stato derubato di un mantello da pioggia del valore di 28 corone, che teneva nel proprio scrittoio in Piazza dei Negozianti N. 1.

Anna S., abitante in via Santa Caterina, conviveva da qualche tempo con certo A. B., un giovanotto affatto privo di volontà di lavorare. Ieri mattina, approfittando di una momentanea assenza dell'amata, egli aprì i cassetti dell'armadio e impossessatosi di un vestito nuovo e di una *blusa* del complessivo valore di 96 corone, se la svignò lestamente e si recò al montino Dussich, dove ricevette una sovvenzione di 10 corone. Quando venne a conoscenza della cosa, la S. denunciò il furto alla polizia.

Teresa E., domestica, di 21 anno, occupata presso la famiglia del signor Giovanni Orsettig, abitante in androna dell'Olmo N. 1, fu arrestata ieri a richiesta del suo padrone. Alla polizia, il sig. Orsettig dichiarò che, appena rincasato, aveva deposto sul letto la giacca, nella cui saccoccia interna teneva un portafoglio contenente 3 banconote da 20 corone e che quando la aveva ripresa il denaro non c'era più. Aggiunse che nessuno all'infuori della D. poteva aver rubato le banconote. La ragazza negò recisamente il fatto attribuitole; nondimeno fu condotta in via Tigor.

Ubriaco ferito. Iersera, verso le 11, alcuni passanti rinvennero, disteso al suolo, in via del Boschetto un uomo ferito alla testa, che non dava segno di vita. Avvertirono perciò una guardia di p. s. la quale telefonò alla Stazione centrale di soccorso, da dove si recò sul luogo il dottore di turno, che constatò trattarsi di un uomo in preda a potente sbornia. La ferita al capo sembra la conseguenza di una caduta. Il medico gli prestò le cure opportune, Il ferito è il panattiere Antonio V., di 30 anni, abitante in via Amalia.

La mano altrui. Ieri, poco dopo un'ora pom., il giovane fornaio Giovanni Stolfa, di 18 anni, abitante in via S. Maurizio N. 1, ricorse alla Guardia medica per la cura di una ferita di taglio all'avambraccio sinistro, ledente la cute e la fascia muscolare, ferita che disse di aver riportata per mano altrui. Il medico di turno dovette fargli cinque suture.

Cadute. Il fanciulletto di 7 anni Vittorio Ianesich, abitante al N. 400 di Guardiella, ieri, verso le 4 pom., giocando, cadde e riportò una frattura all'avambraccio destro. Accompagnato alla Guardia medica vi ottenne le cure più urgenti.

Il calderaio Antonio Pastilotti, di 28 anni, abitante in via Cucherna N. 3, ieri, cadendo, riportò alcune contusioni alle gambe, e dovette ricorrere all'Igea per le cure opportune.

Lesioni accidentali. La sarta Anna Buri, di 50 anni, abitante in via Zovenzoni N. 1, ieri mattina alle 8, riportò accidentalmente una ferita alla tempia destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Il carradore Enrico Politz, di 24 anni, abitante in via Media N. 14, ieri, inchiodando una cassa, riportò una ferita di punta alla mano sinistra e dovette ricorrere all'„Igea" per le cure opportune.

Durante il lavoro. L'apprendista pasticcere Francesco Zorzet, di 16 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 5, ieri mattina alle 9, lavorando riportò alcune ustioni alle dita della mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Margherita.* Sì, *La casa del sonno* può essere udita da signorine: alla seconda domanda trova risposta nel *Piccolo* di ieri. — *Fior d'oro.* 1). La compagnia Saltarelli, di cui fa parte Gustavo Salvini si trova a Padova. 2). La moglie di Gabriele D'Annunzio è la duchessa Maria di Gallese

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 13.8, ore 2 pom. 20.- C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.8 — Oggi: Alta marea 7.40 ant., 7.22 pom. — Bassa marea 1.21 ant., 1.19 pom.

Ogni giorno una. Stupidini, che è calvo, ha una burrascosa scenata con la moglie.

— Tu finirai col farmi girare la testa.

— Infatti non si capisce più se hai la fronte davanti o di dietro.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Il pubblico accorse in folla iersera alla rappresentazione del *Faust*, che trascorse fra gli applausi. Al consueto bis dell'aria del baritono, cantata dal Romboli con voce bellissima, si aggiunse iersera quello del *Salve dimora*... in chiusa della quale l'Angioletti emise un *do* limpidissimo. Applauditi pure la signora De Roma e il basso Walter, il quale, benchè indisposto, seppe farsi valere.

Questa sera riposo.

Filodrammatico. Alla quinta rappresentazione di *Quel non so che...* un cartellino nell'atrio annunciava che il teatro era tutto venduto. Infatti ogni cantuccio era occupato. La folla era addirittura enorme e gli applausi scrosciarono ad ogni atto, unanimi e calorosi.

Questa sera: *La casa del sonno*, dramma in 4 atti di Carlo Bertolazzi. L'autore assisterà alla rappresentazione.

Questa novità è attesa dal pubblico col più vivo interesse e sappiamo che si prepara uno splendido teatro; il dramma fu già recitato a Firenze e a Genova con caloroso successo d'applausi, e infatti dall'ingegno forte e penetrante che diede al teatro *La Gibigianna* e *L'egoista* c'è da attendersi un'altra bella manifestazione d'arte, che il pubblico seguirà con intensa attenzione.

Prossimamente: *La scuola del marito* di Giannino Antona-Traversi, nuova per la nostra città. Quanto prima serata d'onore di Enrico Reinach, col dramma di Alessandro Dumas: *Il figlio naturale.*

Concerto Caser. L'annunziato concerto vocale-istrumentale del maestro Luciano Caser, avrà luogo venerdì 17 corr. alle 8½ di sera, al Teatro Armonia, col seguente programma:

1. Wieselberger - „Notturno" coro misto a quattro voci scoperte. 2. Hauptmann - „Sonata" op. 5 (*a*) Larghetto con motto, (*b*) Allegro maderato per pianoforte e violino, sig.na Erminia Petracco e sig. Tullo Poli. 3. Liszt - „Rapsodia" N. 16 per pianoforte, sig.na Armanda Stringari 4. L. Caser - „Serenata" coro misto a quattro voci scoperte. 5. *a*) G. de Angelis - „Andante religioso", *b*) Ries - „Perpetuum mobile", per violino, sig. Tullo Poli. 6. Sauer - „Valzer di concerto" per pianoforte, sig.na Armanda Stringari. 7. Mendelssohn - „Barcarola" coro misto a quattro voci scoperte.

L'intero programma ad eccezione del N. 5 (*b*), viene eseguito per la prima volta a Trieste.

Le signorine ed i signori che prendono parte attiva al concerto prestano l'opera loro per cortesia.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 71 pass.; il pir. ottom. „Polis Mitileni" da Trebisonda e Corfù con 77 pass.; i pir. a.-u. „Rackozy" da Valenza e Bari con 9 pass., e „Seraievo" da Metcovich.

* Partirono i lloyd. „Apollo" per Vatty e „Maria Valeria" per Porto Said, Rangoon e Calcutta.

12 ottobre.

Da GORIZIA.

Un telegramma da Sebenico. Il telegramma inviato al Municipio croato di Sebenico dal nostro Gabinetto di Lettura suonava: Municipio Sebenico. Malgrado vostri divieti, Niccolò Tommaseo resta gloria pura di Sebenico italiana che gli diede i natali. Alla sventurata patria del Grande, fraterno saluto, omaggio rivelente alla memoria di Lui.

Rispondeva ieri al Gabinetto di Lettura, il Municipio di Sebenico con un telegramma di ben 78 parole, facendosi arma di tutto quanto Tommaseo scrisse, in tempi tanto diversi dai nostri, degli slavi o piuttosto dei serbi dimoranti in Dalmazia.

Quel Municipio avrà creduto di dare una risposta trionfale, ma non ha fatto che ribadire il convincimento che è lo slavismo forsennato degli ultimi 30 anni, quello che ha prodotto lo stato odierno fra i conviventi nelle stesse provincie, stato che il grand'animo di Tommaseo non aveva potuto prevedere.

Divieto. L'on. Direzione del nostro Gabinetto di Lettura, si era messa d'accordo col signor Luigi Carini, primo attore della compagnia Pasta, perchè la sera del 9 corr. al nostro Teatro, tenesse una commemorazione del Tommaseo. L'ottima idea però tramontò per divieto della Polizia.

Le scuole della città sono costate al Comune nell'anno 1901 cor. 87,077.44; i Giardini Infantili cor. 14,059.67; assieme cor. **101,137.11**. E' una spesa forte, ma che merita lode.

Nomina. A direttore della nuova Casa di ricovero venne nominato il Dr. Alderstein, medico secondario dell'ospedale femminile.

La novità per Gorizia, che una donna tenga in mano la bacchetta di direttrice d'orchestra, come è il caso nella compagnia Gargano, soddisfece il pubblico che era iersera a teatro. La signorina Annina Cappelli, allieva del Conservatorio di Milano, dirigeva con una sicurezza ed un'abilità veramente notevoli.

Concerto sfumato. Oggi al meriggio doveva tenersi il primo concerto della Banda civica per la stagione invernale. Ma la pioggia lo rimandò a oggi a otto... sempre che non si ostini a diluviare.

Il Presidente del Consorzio fra osti, trattori ed albergatori, signor Francesco Marzini, si è dimesso da tale carica, adducendo a motivo che le autorità competenti si curano poco o nulla di tale Consorzio.

Da AIELLO.

Rispettate il podestà! Ieri si tenne all'i. r. Giudizio distrettuale di Cervignano il dibattimento a carico di Massimiliano Ponton, camerlengo e uno dei capi del partito clericale di Aiello, sopra accusa del podestà signor Luigi Geotti. In base al § 493 del Codice penale, Massimiliano Ponton venne condannato a 40 corone di multa commutabili in 4 giorni d'arresto, in caso d'insolvenza, e alle spese processuali.

Altro dibattimento. Il prossimo dibattimento su accusa del podestà Luigi Geotti e del sig. Guido Lazzari, a carico di Giuseppe Ponton, già segretario comunale, per offese all'onore mediante stampato, avrà luogo alla Corte d'Assise di Gorizia. E' ben curioso che la piccola borgata d'Aiello dia tanto da fare a giudizi e tribunali e che accusati e condannati appartengano sempre al partito clericale-conservativo!

Da ISOLA.

Ricupero di un trabaccolo. Ieri sera alle 4 partì da Orsera il trabaccolo „Anna Maria N." di Capodistria, padron Giacomo Sauro, di tonn. 14, carico di uva, diretto a Capodistria.

Fra le 11 e le 12 di notte, giunto alla Punta Ronco, in Valle di Strugnano, una raffica di vento gli spezzò l'albero. Non potendo più manovrare con le vele, attese il mattino e chiese aiuto al piroscafo „Portorose" che passava di là. Il comandante del „Portorose" lo prese a rimorchio e lo condusse qui in porto, da dove un altro piroscafo lo condurrà a sua destinazione. Il carico non ha sofferto.

SCIARADA.

Tra quattro il *primiero*;
Tra cinque il *secondo*;
Tra quattro l' *intero*;
Pronome il *final*.

Severino.

Spiegazione del giuoco precedente:
GAZZA, GAZZELLA.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCA
Trieste

Emilio Dott. Marcus

spirò oggi, alle 3½ pomeridiane, dopo brevissima malattia.

I sottoscritti — a nome pure degli altri parenti — accasciati da inesprimibile dolore, dànno parte dell'immane sciagura, da cui furono così crudelmente colpiti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 12 Ottobre 1902.

VIRGINIA MARCUS-TERNI
consorte

CLEMENTINA ved. MARCUS, madre — PAOLO MARCUS, figlio — EMILIA ved. TERNI, suocera

Il presente tiene luogo di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dall'eventuale gentile invio di fiori.

La sottofirmata compie il doloroso incarico di partecipare la morte del benemerito direttore

Dott. Emilio Marcus

avvenuta nel pomeriggio d'oggi.

LA DIREZIONE
della Società Igea.

TRIESTE, 12 Ottobre 1902.

†

Giuseppe Poliak

Cavaliere dell' Ordine di Leopoldo, I. R. Consigliere Aulico i. p.

spirò iersera dopo brevi sofferenze.

La desolata consorte **Caterina** in unione ai figli ed agli altri congiunti, partecipa affranta la grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì alle 10 ant. dalla casa N. 15 di via Nuova direttamente al camposanto.

TRIESTE, 12 Ottobre 1902.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

La figlia **Angelica Dreossi** ed i parenti tutti, annunciano agli amici e conoscenti la morte oggi avvenuta della Signora

Adelaide Mazzi

nata ZUCCOLI.

Il trasporto funebre avrà luogo Martedì 14 corrente alle ore 10.

CERVIGNANO, 12 Ottobre 1902.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

†

Maria ved. Cogoy

nata FAYENZ

dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, e munita dei conforti di nostra S. Religione, rese l'anima a Dio, quest' oggi alle ore 3½ pom.

L' afflittissimo figlio **Ernesto,** affranto dal dolore, compie il mesto ufficio di darne il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà martedì 14 corr. alle ore 3 pom., dalla casa N. 6 di piazza Barriera vecchia direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 12 Ottobre 1902.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.